

IERI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI. SULLA CASA IMPOSTA RINVIATA PER I COMUNI RITARDATARI

Dipendenti Pa, caccia a 3 miliardi in 3 anni

Esonero dal servizio con il 65% dello stipendio a cinque anni dalla pensione, così il governo ci riprova

MICHELE LOMBARDI

ROMA. Esonero dal servizio con il 65% dello stipendio a 5 anni dalla pensione; forme di part time incentivato; stop al "trattenimento in servizio" quando si hanno i requisiti per l'assegno dell'Inps; prepensionamenti in base alle regole per riforma Fornero, che consentano di anticipare di due anni l'uscita dal lavoro; mobilità del personale senza il nulla osta degli uffici; procedure semplificate per licenze e autorizzazioni. La riforma della pubblica amministrazione decollerà venerdì prossimo, 13 giugno, come da programma: le misure, che il ministro Marianna Madia porterà al Consiglio dei ministri, procederanno sul doppio binario di un decreto e di un disegno di legge delega, che sono al vaglio del Tesoro per quanto riguarda risparmi, costi e coperture.

Il decreto avrà l'obiettivo di favorire la cosiddetta "staffetta generazionale" con le misure dirette a svecchiare i ranghi della pubblica amministrazione e a favorire l'assunzione di circa 15 mila giovani entro il 2018. La delega riguarderà soprattutto lo sfoltimento della burocrazia e il riassetto della "macchina" statale, compreso il taglio di 35-40 prefetture che saranno ridotte a circa ottanta e riorganizzate su tre livelli territoriali (regionale, circoscrizionale e distrettuale). Il ministro Madia vedrà forse i sindacati all'inizio della prossima settimana ma lo "stile Renzi" non prevede un tavolo di negoziato ma, al massimo, un'illustrazione della riforma nelle sue linee-guida.

Il nodo dei costi. Le norme del decreto sono praticamente già scritte ma il Tesoro e la ragioneria dello Stato stanno valutando quale impatto avranno sui conti pubblici perché, se l'obiettivo della *spending review* è quello di risparmiare tre miliardi in tre anni alla voce "pubblica amministrazione", il rischio è che i risparmi vengano in buona parte neutralizzati dai costi di prepensionamenti, uscite incentivate e sblocco del turnover per consentire le nuove assunzioni. Un problema che riguarda anche la mobilità fra le amministrazioni, sia su base volontaria sia perché imposta da una riorganizzazione degli uffici: gover-

no ed enti locali hanno raggiunto un accordo per facilitare gli spostamenti, resi possibili anche dalla novità del ruolo unico per cui i dipendenti pubblici avranno una casacca unica senza le attuali distinzioni tra i diversi comparti che non consentono, per esempio, il passaggio di un impiegato dal Comune al Tribunale cittadino, dove manca il personale. Ebbene, la mobilità rischia di restare sulla carta se il Tesoro non consentirà agli enti locali di assumere il personale di un'altra amministrazione in deroga al Patto di stabilità interno, che vieta le assunzioni se la spesa del personale supera del 50% il totale della spesa corrente. Un vincolo messo garanzia dei conti pubblici, su cui l'ultima parola spetta la ministro dell'Economia, Padoa-Schioppa, che intende muoversi con molta cautela.

Il rebus pensioni. Il ministro Madia vorrebbe mandare in pensione anticipata i dipendenti che sono rimasti bloccati dalla riforma Fornero a un passo dal "traguardo" e ora devono attendere due o tre anni per lasciare il lavoro. Ma questa misura crea un problema al ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che dovrebbe spiegare ai lavoratori delle aziende private in crisi perché l'uscita anticipata viene consentita solo nel settore pubblico. Quindi, i «piccoli pre-pensionamenti» annunciati dalla Madia rischiano di finire in *stand by* in attesa di regole più flessibili uguali per tutti. Un altro modo per sfoltire i dipendenti pubblici è lo stop al "trattenimento in servizio" per chi ha maturato i requisiti della pensione: un intervento che, a quanto pare, è poco gradito ad alcune categorie, come i magistrati che oggi rimangono al lavoro fino a 75 anni mentre il governo vuole mettere il limite a 70.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Marianna Madia

